

Consiglio comunale, ancora un flop

In 2 anni è saltata metà delle sedute

Vacilla il «campo largo». Dal 2023 ad oggi nel 55% delle riunioni è mancato il numero legale

NAPOLI Il Consiglio comunale di Napoli è stato sciolto per mancanza del numero legale. Subito dopo aver approvato il Bilancio consolidato, con i voti determinanti dell'opposizione rimasta in aula, il consigliere Savarese ha chiesto un'inversione dei lavori per discutere subito una delibera relativa ai debiti fuori Bilancio. E sul voto del provvedimento è mancato il numero legale. Alla votazione infatti hanno partecipato soltanto 18 consiglieri e la seduta è stata sciolta.

Il Consiglio era saltato per mancanza del numero legale anche lo scorso 17 settembre. Manfredi aveva cominciato gli incontri con i partiti per serrare le file e tastare il polso della sua maggioranza; evidentemente, la quadra politica non è stata ancora trovata.

Un flop, dunque. L'ennesimo. Che dimostra quanto il «campo largo» che sostiene l'ex rettore anche a Napoli — non solo nel Paese — sia solo un'idea, un qualcosa di potenziale, un esperimento che si sta rivelando deficitario. Anche, quindi, nel capoluogo campano, dove fino a qualche tempo fa rappresentava l'unica esperienza concreta. Prova ne sono le sedute saltate dei Consigli comunali che non fanno ben sperare per quest'ultimo biennio di consiliatura Manfredi. Del resto, i numeri parlano fin troppo chiaro: nel 2021, con Manfredi eletto il 4 ottobre, le sedute sono state appena 5 e tutte andate a buon fine. Ma la luna di miele era appena cominciata. Già nel 2022, invece, tra sedute mai cominciate (2) e sedute saltate alla richiesta del numero legale (3) su 26 sedute convocate, è venuto meno il 19,23% delle se-



In aula
Il sindaco Gaetano Manfredi durante una seduta di Consiglio comunale

dute totali. Trend che si è impennato nel 2023 quando, su 28 sedute, 3 (il 10,71%) non sono state valide per mancanza del numero legale; e altre 10 sono invece saltate in corso d'opera, per il venire meno del numero legale in corso d'opera per un totale del 46,43% di «flop» della maggioranza; perché essa deve comunque sempre garantire il numero legale al sindaco.

Questione letteralmente deflagrata quest'anno; il 2024: la percentuale di flop su 21 sedute d'aula finora convocate ha tocca-

to la soglia preoccupante del 66,67%; frutto di 5 Consigli che non sono neppure cominciati perché all'appello non c'erano almeno i 21 consiglieri (23,81%); e altre 9 (42,86%) saltate per mancanza del numero legale all'appello richiesto in corso di seduta. Dato, in questo dell'ultimo anno e mezzo, molto preoccupante se si considera che su 49 sedute complessive in 21 mesi ben 27, a vario titolo, sono saltate cioè il 55,10% con una media che supera una seduta su due. Un segnale di forte pericolo per

Manfredi; un «allarme rosso» da non sottovalutare che dimostra quanto un sindaco pur forte politicamente a livello nazionale e assolutamente in *pole position* per essere il prossimo presidente dell'Anci, debba fare i conti con una maggioranza litigiosa e con un Consiglio — nonché ampi pezzi di Giunta — che danno forte la sensazione di essere «figli» di un quadro politico assolutamente superato rispetto al voto del 2021 e di un «campo largo» che ora, anche a Napoli, vacilla.

Oltre a posizioni interne come quelle di Nino Simeone del Psdi, presidente della commissione Mobilità e infrastrutture, che appena ieri attaccava il management dell'Asia chiedendo, nero su bianco, «un cambio al vertice». Vertice rappresentato dall'amministratore unico, Domenico Ruggiero, che è stata la prima nomina in una Partecipata fatta dal sindaco appena insediato. Simeone, poi, è ritenuto uno dei consiglieri comunali più vicini all'ex rettore. Insomma, un corto circuito in coalizione non da poco. Ma questo è solo l'ultimo episodio di vedute molto differenti all'interno della coalizione di centrosinistra. Con i partiti di maggioranza che più che alle delibere da votare in aula sembrano più interessati sia al rimpasto in Giunta (più volte ne chiesto al sindaco) sia alle poltrone nei Cda che Manfredi dovrebbe assegnare modificando le attuali conduzioni aziendali, quasi tutte con la formula dell'amministratore unico. È così in Asia, in Napoli Servizi e Anm. E così sarà anche nella futura «Società del Patrimonio».

Paolo Cuozzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Dal suo insediamento, Manfredi — a capo di una coalizione molto ampia, il campo più «largo» di tutti, dove Pd e Cinquestelle sono la parte trainante — ha dovuto fare i conti con un Consiglio comunale litigioso

● Benché forte di una maggioranza robusta di 27 consiglieri, oltre al sindaco. Passata però la «luna di miele» del primo anno, in cui pure si contano diversi Consigli saltati per mancanza del numero legale, da inizio 2023 a tutt'oggi la media dei flop in aula e di una seduta su due

Notizie

in breve

Dramma a Ischia

Muore 27enne in un incidente

È morto il giovane coinvolto ieri mattina nel grave incidente tra il furgone che guidava ed un bus Eav ad Ischia. Il 27enne, dipendente di una azienda ortofrutticola, aveva riportato lesioni gravissime nell'impatto frontale ed era stato ricoverato all'ospedale Rizzoli in codice rosso e poi trasferito al Cardarelli. Otto anni fa il 27enne era stato già coinvolto in un altro grave incidente che aveva visto vittima una anziana donna ischitana.

Dal Molise

Acqua, taglio del 20 per cento



A causa della crisi idrica a cominciare da ieri è stato ridotto del 20% il quantitativo di acqua che il Molise cede ogni giorno alla Campania. A confermare il taglio è stato Stefano Sabatini, presidente di «Molise Acque»: «C'è l'esigenza di un riequilibrio».

Lo chef stellato

Di Costanzo cucina al G7

Al G7 dei Ministri dell'Interno, dal 2 al 4 ottobre a a Mirabella Eclano, lo chef stellato Nino Di Costanzo cucinerà per i leader internazionali — provenienti da Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti — presso Orsini Mood, a Villa Orsini. Presso la struttura d'epoca lo chef pluripremiato collaborerà con gli executive chef locali, Nunzio Carannante e Antonio Mennino.

Turista in manette

Picchia agenti Arrestato

Ha seminato il panico in un hotel di Ischia e finito per aggredire i poliziotti accorsi per calmarlo il 56enne turista scozzese arrestato ieri a Ischia, con l'accusa di lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Gli agenti sono intervenuti all'interno di una struttura ricettiva del comune ischitano a seguito di una segnalazione arrivata alla sala operativa del commissariato e relativa ad una persona molesta.

In strada

Sicurezza, ecco il piano di videosorveglianza

248 nuove telecamere

Ok della Giunta. Sono i sistemi più innovativi

NAPOLI È ai blocchi di partenza la realizzazione del sistema integrato di videosorveglianza nei quartieri più caldi della città. Il via libera è arrivato ieri: la Giunta, su proposta dell'assessore alla Legalità Antonio De Iesu, ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione delle opere.

L'Amministrazione, di concerto con l'Ufficio prevenzione generale della Questura di Napoli e con la centrale operativa del Comando provinciale dei carabinieri, ha individuato 116 postazioni di videosorveglianza sul territorio comunale con 248 apparati di ripresa: 137 telecamere saranno dotate di sistema per la lettura automatica delle targhe dei veicoli; 111 telecamere di videosorveglianza utilizzeranno, invece, la tecnologia Ptz che consente, tramite controllo a distanza, di variare l'inquadratura. Le postazioni saranno accorpate in 46 cluster, ciascuno collegato ad un unico punto di



raccolta. Il costo complessivo per la realizzazione dell'intero sistema di videosorveglianza è di circa 2 milioni, finanziato dal Fondo sicurezza del ministero dell'Interno.

Per l'Amministrazione comunale, la videosorveglianza rappresenta «uno strumento indispensabile nei luoghi pubblici a tutela della sicurezza e per il contrasto della

criminalità. Il sistema, infatti, funge sia da deterrente, sia da mezzo utile alla repressione in quanto può fornire i dati rilevati nei luoghi in cui avvengono fatti criminali». Inoltre, consentirà un controllo in presa diretta di zone che di volta in volta presentano particolari elementi di criticità o in concomitanza di particolari eventi che pre-

sentano problematiche rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica.

«Si tratta di un progetto di grande importanza per la sicurezza della città — sottolinea l'assessore De Iesu —, le 248 telecamere saranno installate in punti strategici delle Municipalità 4, 5, 6, 7, 9 e 10 e garantiranno un più esteso e capillare controllo del territorio soprattutto nelle aree di piazza Nazionale, Tribunali, Port'Alba, Poggioreale, Vomero, San Giovanni a Teduccio, Ponticelli, Secondigliano, San Pietro a Patierno e Pianura, e saranno un prezioso supporto tecnologico utile alla prevenzione e al contrasto della criminalità organizzata e predatoria».

Ma c'è un altro progetto che corre parallelo a quello approvato dalla Giunta napoletana. È lo stesso De Iesu a rivelarlo: «Di pari passo con la realizzazione della videosorveglianza e al fine di garantire una rete ancora più estesa, verrà realizzato, con fondi della Regione Campania, un ulteriore sistema di controllo attraverso le telecamere — spiega —, denominato «Videosorveglianza». L'iniziativa interesserà i quartieri Chiaiano, Piscinola, Scampia e Arenella e la rotatoria all'inizio di via Manzoni, all'angolo con via Caravaggio».

Anna Paola Merone
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore
Antonio De Iesu
Al lato una delle telecamere del sistema di videosorveglianza cittadina